

## Network per la tutela dei cetacei e delle tartarughe marine nell'Adriatico

Il progetto NETCET è finanziato dal programma IPA Adriatico di Cooperazione Transfrontaliera, specificamente nell'ambito della priorità 2 "Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi".

L'obiettivo generale di questo Programma di Cooperazione Transfrontaliera è potenziare lo sviluppo sostenibile delle regioni adriatiche attraverso una strategia di azione concertata tra i partner dei territori eleggibili.

Sito web del Programma: [www.adriaticipacbc.org](http://www.adriaticipacbc.org)

### SOMMARIO

- Impariamo a conoscere i cetacei e le tartarughe marine
- un network scientifico e una rete di città per la tutela delle tartarughe marine e dei cetacei
- Come posso aiutare una tartaruga spiaggiata o ferita?
- Il workshop di Riccione, Feb 2013
- Il workshop a Losinj (Croatia) Marzo 2013
- I corsi per veterinari di NETCET

## 1. Impariamo a conoscere i cetacei e le tartarughe marine che vivono nel nostro Mare Adriatico!

### Tartarughe marine



Non è raro, solcando le acque dell'Adriatico, vedere qualcosa che si muove veloce per pochi attimi, appena sotto la superficie dell'acqua: la scura silhouette di una tartaruga marina. Habitué di questo mare, le tartarughe marine sono visitatori solitari e "discreti" che, in certi periodi

dell'anno, possono anche diventare numerose. Ad ogni modo, a meno che voi non siate estremamente fortunati, tutte le tartarughe avvistabili nel nostro mare appartengono alla stessa specie: la tartaruga comune, *Caretta caretta* per la scienza. In realtà nel Mediterraneo sono presenti altre due specie, la rara tartaruga verde, *Chelonia mydas*, e la gigantesca tartaruga liuto, *Dermochelys coriacea*. Queste ultime due specie non sono frequenti in Adriatico, tuttavia occasionalmente sono state avvistate, soprattutto nell'area

più a sud.

La tartaruga comune è la più piccola delle tartarughe marine presenti nel Mediterraneo, può arrivare a pesare fino a 180 kilogrammi e il suo carapace raggiunge anche i 110 cm di lunghezza. Il carapace, di colore rosso-bruno, nei giovani esemplari ha una carena dorsale dentellata; la sua testa, coperta di placche, è larga e robusta e per questa ragione questa specie è definita in inglese "loggerhead" (testa corazzata). Negli esemplari maschili adulti la coda è considerevolmente più lunga che nelle femmine. La tartaruga comune abita le acque temperate di tutto il mondo. Nel Mediterraneo, i siti di nidificazione si trovano

principalmente nelle zone più ad est: Grecia, Turchia, Cipro, Libia e, con minor frequenza, Siria, Israele, Tunisia ed Egitto. È poi probabile che altre nidificazioni si trovino lungo la costa del Nord Africa. Questa è poi l'unica specie che nidifica sulle coste italiane: nelle zone più meridionali e nelle isole Pelagie.

La Caretta caretta si nutre di

pesci come per esempio cavallucci marini e pesci ago che abitano e si nascondono nei prati di Posidonia. Inoltre nelle acque poco profonde cercano anche aragoste, granchi, gamberi e molti molluschi che vivono tra le rocce o sul fondo del mare. Si tratta infatti di una specie opportunistica che mangia qualsiasi cosa sia in grado di trovare.

Durante la deposizione, rilasciano da 40 a 90 uova. Nel Mediterraneo il periodo della deposizione va dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno. La deposizione delle uova non avviene tutti gli anni e l'intervallo tra i vari cicli presenta una considerevole variabilità.

### Cetacei

Otto specie di cetacei sono considerate regolarmente presenti nel Mediterraneo. Ci sono tuttavia molte altre specie occasionalmente avvistate nel Bacino. Il Mar Adriatico ospita, a causa delle sue caratteristiche fisico-chimiche, e della sua particolare configurazione oceanografica, solo una specie stabile: il tursiope.

Sporadici avvistamenti di altre specie possono accadere: balenottera comune, capodoglio, delfino comune, grampo e la , più o meno comune, Stenella striata che rimane solamente nella zona più a sud, oltre il promontorio del Gargano.



Il tursiope è un odontocete che generalmente preferisce le zone costiere e può essere visto in quasi tutti i mari del globo. È inoltre il più comune cetaceo nei delfinari e acquari del mondo. Come già accennato, è il solo mammifero marino presente regolarmente nella zona centro-nord dell'Adriatico. Questa specie presenta un'eneorme variabilità geografica e diverse popolazioni hanno caratteristiche morfologiche, e anche ecologiche, che possono variare molto. In generale, ne esistono una forma costiera ed una pelagica. Nel Mediterraneo la lunghezza del tursiope varia tra i 2,5-3,5 metri, con un peso di 270-350 chili. La livrea ha sfumature di grigio più o meno marcato, spesso con aree biancastre. L'addome è di colore bianco.

La maturità sessuale per le femmine è raggiunta attorno ai 5-13 anni, per i maschi tra i 9-14. La stagione dell'accoppiamento va da gennaio fino alla fine di marzo e la gestazione dura circa 12 mesi. Al momento della nascita, gli esemplari mediterranei misurano circa 1,1 metro. Le femmine partoriscono un singolo cucciolo alla volta (tranne rari casi di parti gemellari), per una media di 8 piccoli in una vita di 30 anni.

La dieta del tursiope è molto varia e, essendo una specie opportunistica, si ciba di quello che l'ambiente offre nella più alta concentrazione volta per volta. Le sue prede sono: cefalopodi, piccoli pesci pelagici, gasteropodi e altri organismi bentonici come crostacei e pesci del fondale.

Il tursiope è raramente catturato nelle reti o da altri attrezzi da pesca ma la diminuzione delle prede, a causa della pesca, e l'inquinamento chimico sono problemi che spesso lo riguardano.

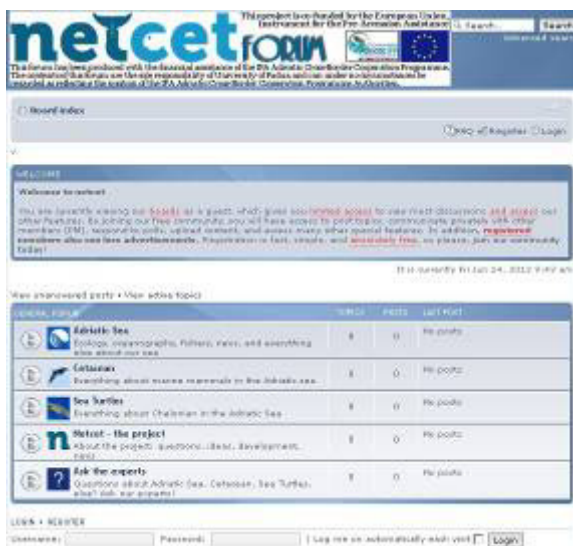
*Marco Affronte*

## 2. I primi passi di NETCET per la realizzazione di un network scientifico e una rete di città per la tutela delle tartarughe marine e dei cetacei

### II Network scientifico/tecnico

L'obiettivo principale del progetto NETCET consiste nello sviluppo di strategie comuni per la tutela delle tartarughe marine e dei cetacei che vivono in Adriatico, grazie ad una collaborazione tra Paesi. Tra i vari propositi v'è quello di creare una rete di cooperazione tra tutte le istituzioni coinvolte nella difesa di tartarughe marine/cetacei in Adriatico.

Per questo motivo una delle azioni di NETCET è volta a "realizzare un network tecnico/scientifico che sia in grado di coinvolgere le più rilevanti organizzazioni ed esperti del settore, rafforzando le relazioni con network simili già esistenti al livello del Mediterraneo". Per raggiungere questi obiettivi, sono già stati creati alcuni strumenti (si veda il riquadro in blu):



### Una rete di città adriatiche



Conferenza Finale del progetto NETCET (Venezia, luglio 2015), prenderanno parte ad un workshop dedicato alla condivisione delle loro esperienze e ai progetti futuri.

Marco Affronte – per il network tecnico/scientifico

Anna Zarotti – per la rete delle città adriatiche

#### Facebook page

La pagina Facebook è stata creata a Dicembre 2012, ed è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.facebook.com/NETCETproject>.

Questa pagina non offre solo informazioni ma vuole essere anche uno strumento per lo scambio di contatti e informazioni tra i partner del progetto e tutte le persone interessate all'argomento trattato. La pagina è regolarmente aggiornata con le ultime novità in relazione a NETCET oltre che con notizie relative all'Adriatico e al tema del progetto in generale (cetacei, tartarughe marine, spiaggiamenti,...). Membri del progetto e semplici "follower" sono incoraggiati a pubblicare sulla pagina Facebook di NETCET notizie e aggiornamenti.

#### Forum

Il Forum è uno spazio virtuale in cui le persone possono avere conversazioni on-line tramite la pubblicazione di messaggi. L'obiettivo principale del Forum è migliorare ed arricchire la discussione e il dibattito tra partner del progetto, esperti e il pubblico generale oltre a condurre alla condivisione di esperienze e conoscenze in maniera dinamica.

Il Forum è diviso in 5 sezioni:

- Il Mare Adriatico
- Cetacei
- Tartarughe marine
- il progetto NETCET
- chiedi all'esperto

Nella sezione "Chiedi all'esperto" i visitatori possono porre domande sul Mar Adriatico, i cetacei, le tartarughe marine e ricevere una risposta da uno degli esperti del progetto NETCET. Il Forum è aperto a tutti, previa registrazione.

Il Forum è disponibile al seguente link:

<http://netcet.freeforums.org/>

### 3. Come posso aiutare una tartaruga spiaggiata o ferita?



Il progetto NETCET mira a ridurre i pericoli in cui possono incorrere le tartarughe marine e le popolazioni di cetacei nel Mar Adriatico. Nel Mediterraneo e in Adriatico la causa principale di mortalità è rappresentata dalla cattura accidentale con attrezzi da pesca. Oltre 130.000 tartarughe marine vengono pescate accidentalmente ogni anno nel Mediterraneo e di questi animali oltre 40.000 muoiono. Ogni anno in Adriatico più di 11.000 tartarughe vengono catturate accidentalmente principalmente con reti a strascico, palangari e reti da posta. Alcuni animali sono trasferiti con successo ai centri di recupero ma ovviamente quest'operazione non è possibile per tutte le migliaia di tartarughe catturate; in molti casi il ricovero non è nemmeno necessario perché i pescatori possono facilmente salvare le tartarughe. Questo è il motivo per cui il progetto NETCET mira ad informare il maggior numero possibile di pescatori sulle pratiche da adottare per rilasciare le tartarughe accidentalmente catturate e non gravemente ferite.

Le tartarughe marine, catturate da reti a strascico o reti da posta, possono morire a causa dell'apnea forzata o essere trovate in stato comatoso (apparentemente morte). Le tartarughe comatose, se rilasciate in questa condizione, incorrono in morte certa perché non possono nuotare in superficie per respirare; esse tuttavia possono riprendersi se il pescatore le tiene sul ponte per un po' di tempo, possibilmente con la parte

posteriore in posizione sopraelevata rispetto alla testa (questo facilita l'espulsione dell'acqua dai polmoni), rilasciandole in mare quando sono nuovamente attive. Le tartarughe catturate con i palangari possono risultare apparentemente in buone condizioni ma molte rischiano di morire in breve tempo per l'ingestione della lenza e dell'amo. La maggior parte di questi decessi possono essere evitati se il pescatore rimuove l'amo, se conficcato nella bocca, o almeno taglia la lenza molto corta prima di rilasciare la tartaruga. La lenza ha dimostrato di essere ancora più pericolosa dell'amo perché se ingerito può tagliare o deformare l'intestino, causando una morte lenta e terribile. Una lenza anche corta (per esempio 50 cm) può essere letale.

Con semplici operazioni i pescatori possono pertanto fare una grande differenza per la sopravvivenza delle tartarughe. Al fine di informare e coinvolgere i pescatori dell'Adriatico, il progetto NETCET ha creato un poster che descrive che cosa fare nel caso in cui una tartaruga sia catturata con reti a strascico, palangari e reti da posta. Questi poster saranno affissi nei principali porti dell'Adriatico. Inoltre le stesse informazioni, semplificate attraverso appositi disegni, sono state riportate su adesivi e magliette; questo materiale, prodotto dal progetto, sarà distribuito durante specifici incontri con i pescatori.

Infine è purtroppo frequente trovare tartarughe marine lungo costa, morte o in fin di vita, a causa dell'interazione con attrezzi da pesca, collisioni con barche (questo è oggetto di un'altra campagna di sensibilizzazione del progetto) o per altri motivi. Questi animali, se tempestivamente portati presso un centro di recupero, possono essere salvati. Il progetto NETCET intende informare il pubblico su chi contattare in questi casi. L'opzione migliore è quella di telefonare al più vicino ufficio della Guardia Costiera, che a sua volta è in contatto con i centri di primo soccorso della zona. Nel frattempo la tartaruga deve essere mantenuta umida - in particolare la testa e gli occhi - utilizzando acqua di mare; in estate l'animale dovrebbe essere posto all'ombra altrimenti la sua temperatura aumenta fino a livelli letali.

Paolo Casale, WWF Italia



#### **4. Il Workshop “realizzazione e gestione di un centro di emergenza/recupero per tartarughe marine e cetacei” Riccione (Italia) – febbraio 2013**



Dal 21 al 23 Febbraio 2013, si è tenuto a Riccione un workshop sulle procedure per la creazione e gestione dei centri di emergenza/soccorso per tartarughe marine e cetacei. Il seminario è stato organizzato dalla Fondazione Cetacea con il supporto dell'Università di Padova e del WWF-Italia. L'incontro si è incentrato sul miglioramento delle capacità istituzionali nel trattamento immediato delle tartarughe marine e cetacei spiaggiati o feriti, focalizzandosi sui protocolli d'azione attualmente adottati.

I relatori hanno presentato le procedure per recuperare queste specie oltre alle pratiche veterinarie per il pronto soccorso o la diagnosi. Inoltre il Centro della Fondazione Cetacea è stato preso a modello per spiegare come organizzare e gestire correttamente un centro di soccorso per le tartarughe marine.

È stata poi ribadita l'importanza della cooperazione tra i centri di soccorso e le reti regionali che lavorano per la tutela delle tartarughe marine e cetacei; al termine del workshop un interessante dibattito ha sottolineato come i centri di soccorso siano utili strumenti per le campagne di sensibilizzazione sulla presenza dei cetacei e tartarughe marine nel nostro mare. I centri di soccorso hanno infatti una stretta relazione con molti degli attori direttamente coinvolti nella vita di queste specie in via di estinzione: il grande pubblico, istituti di Ricerca, pescatori, ecc.

All'interno della sezione “Dissemination” del sito NETCET è disponibile il report di questo Workshop. Per ulteriori dettagli non esitate a contattare i relatori tramite la Fondazione Cetacea - indirizzo e-mail: [educazione@fondazionecetacea.org](mailto:educazione@fondazionecetacea.org)

*Valeria Angelini, Fondazione Cetacea Onlus*

#### **5. Il Workshop “metodi di monitoraggio per l'indagine su cetacei e tartarughe marine in Adriatico” Lussino (Croazia), marzo 2013**

Dal 20 al 22 marzo 2013 l'Istituto Blue World ha ospitato il workshop sui metodi di monitoraggio per l'indagine su cetacei e tartarughe marine in Adriatico. Il corso è stato pensato per garantire coerenza tra i partner Netcet nello sviluppo di sistemi di monitoraggio e protocolli per la tutela dei cetacei e tartarughe marine sviluppati dai partner NETCET nel Mar Adriatico. Essendo i cetacei/tartarughe marine specie migratrici, lo sviluppo di un sistema di monitoraggio condiviso sarà di aiuto alla loro salvaguardia in Adriatico grazie appunto ad approccio più olistico nella protezione.

Durante il primo giorno del workshop, è stata fatta una panoramica sulla regione del Mar Adriatico e sono stati presentati potenziali ulteriori progetti in relazione agli obiettivi di NETCET. Sono poi state evidenziate le finalità e gli obiettivi dei programmi di monitoraggio, includendo una carrellata sulle specie di cetacei e tartarughe marine che potrebbero essere trovate nel mare Adriatico. Il secondo giorno è iniziato con un approfondimento sui cetacei ed in particolare sui metodi di ricerca e le minacce in cui possono incorrere nell'



Adriatico. Nella sessione pomeridiana sono stati esposti metodi e strumenti per l'analisi tecnica, tra cui il programma 'light-room' che sarà utilizzato per l'esame dei dati nell'ambito del progetto. Il workshop si è concluso con un intervento sulla logistica, i protocolli e le modalità di svolgimento delle osservazioni aeree in relazione a cetacei e tartarughe marine in Adriatico, evidenziando tutti i potenziali problemi relativi a questa tecnica di analisi. Da questo workshop è emerso che molti degli schemi cooperativi di monitoraggio potrebbero essere attivati già nei prossimi mesi, in base alla disponibilità di partner.

All'interno della sezione "Dissemination" del sito NETCET potete trovare il report del Workshop Lussino.

Passando dalla teoria alla pratica, a giugno 2013 sono iniziati i monitoraggi dalle imbarcazioni sui cetacei nelle acque territoriali della Repubblica di Montenegro, dove i membri del BWI lavorano in stretta collaborazione con l'Istituto di Biologia Marina di Kotor. Queste indagini forniranno i primi dati sulla presenza dei cetacei nella regione. Ulteriori indagini in Albania saranno intraprese nella primavera del 2014. La ricognizione aerea è prevista per luglio - agosto 2013, a seconda del personale disponibile e il completamento dell'aspetto logistico. L'indagine sarà coordinata da ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale con BWI ed altre organizzazioni dalla costa orientale dell'Adriatico.

Per ulteriori dettagli sui processi di monitoraggio non esitate a contattare L'Istituto Blue World al seguente indirizzo email [info@blue-world.org](mailto:info@blue-world.org).

Peter Mackelworth, Istituto Blue World

## 6. I corsi NETCET per veterinari in Italia e Croazia – maggio e giugno 2013



**CORSO DI FORMAZIONE PER VETERINARI IN GESTIONE E CONSERVAZIONE DI CETACEI E TARTARUGHE MARINE NELL'ALTO ADRIATICO**

**13-17 Maggio 2013**  
Agripolis - Aula 15 Pentagono  
Viale dell'Università 16  
LEGNARO (PD)

**CETACEI**  
Lun.13 (9:00-17:00): Anatomia, Fisiologia, Biologia-Etologia, Malattie Infettive e Parassitologia  
Mart.14 (9:00-17:00): Tossicologia, Patologia e Clinica  
Merc.15 (9:00-17:00): Normativa comunitaria, Impatto antropico, Zoonosi e Biosicurezza, Gestione dei Volontari, Biologia dell'Adriatico e parte pratica in campo

**TARTARUGHE MARINE**  
Merc.15 (9:00-17:00): Normativa comunitaria, Impatto antropico, Zoonosi e Biosicurezza, Gestione dei Volontari, Biologia dell'Adriatico e delle Tartarughe, Anatomia e Fisiologia  
Giov.16 (9:00-17:00): Farmaco-tossicologia, Microbiologia, Parassitologia, Clinica Medica  
Ven.17 (9:00-17:00): Clinica Chirurgica, Patologia e Necropsia pratica

La partecipazione è gratuita. Poiché sono disponibili 25 posti, sarà considerato l'ordine d'arrivo delle iscrizioni. Le richieste dovranno pervenire alla mail [memmifermarini.bca@unipd.it](mailto:memmifermarini.bca@unipd.it) indicando il proprio nominativo, afferenza, titolo di studio, professione, contatti telefonici ed indirizzo e-mail. Sarete contattati con programma definitivo e indicazioni logistiche. Per info: [cinzia.cantaleghe@studenti.unipd.it](mailto:cinzia.cantaleghe@studenti.unipd.it)




Questo volantino è stato prodotto con il contributo finanziario del Programma di cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico. I contenuti di questo volantino sono di esclusiva responsabilità dell'Università degli Studi di Padova e in nessun caso riflettono la posizione delle Autorità del Programma di cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico.

cetacei e tartarughe. I training corsi di formazione, della durata di una settimana, sono stati tarati sulle esigenze territoriali dei vari Paesi che si affacciano sul Mar Adriatico; l'obiettivo era quello di diffondere le conoscenze acquisite negli anni dal Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione dell'Università di Padova e del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, pur mantenendo lo spirito del confronto e della condivisione delle informazioni con i colleghi. In tutti i corsi è stato possibile realizzare delle parti pratiche, coinvolgendo, quando possibile, anche gli studenti di medicina veterinaria. Ai partecipanti sono state fornite indicazioni generali sull'ecologia dell'Adriatico e sulla normativa che coinvolge queste specie. Sono stati aggiornati sulla biologia, anatomia e fisiologia di questi vertebrati marini; sono state fornite informazioni sulle loro patologie e sulle tecniche per diagnosticare i principali problemi connessi con le attività umane (ad esempio la pesca e le fonti sonore); infine, sono state mostrate le principali procedure di primo soccorso e rilascio in mare. Terminata questa formazione di base, i due Dipartimenti daranno un supporto continuo e una formazione a distanza. Ora i veterinari sono pronti al lavoro sul campo.

Sandro Mazzariol, Università di Padova

Da maggio a giugno 2013, grazie al progetto NETCET, sono stati organizzati tre corsi per veterinari a Padova, Rijeka e Bari; durante questi corsi circa 120 persone, tra veterinari pubblici e liberi professionisti, hanno potuto essere aggiornati sugli aspetti biologici e medici relativi a

## NOTIZIE IN BREVE

### Il prossimo meeting di progetto a Capodistria (Slovenia) – Settembre 2013



Il prossimo meeting di progetto si terrà a Capodistria (Slovenia) a settembre 2013, seguito da un primo corso per non professionisti su *“gestione, recupero e rilevazione dati in merito a tartarughe marine/cetacei accidentalmente catturati o spiaggiati”*. Da dicembre 2013 altri 3 incontri sul tema saranno organizzati a Padova, Fiume (Croazia) e Patok (Albania).



The project is co-funded by the European Union,  
Instrument for Pre-Accession Assistance.



## Contact

City of Venice

[info@netcet.eu](mailto:info@netcet.eu)

Economic Development, European  
Policies and Strategic Plan Division

+39 041 2747826 / 7830 / 7834

San Marco 4299  
30124 Venice - Italy

[www.netcet.eu](http://www.netcet.eu)

[www.facebook.com/NETCETproject](http://www.facebook.com/NETCETproject)

This Newsletter has been produced with the financial assistance of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme. The contents of this Newsletter are the sole responsibility of the City of Venice and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme Authorities.